



Al Consigliere Regionale

L'Aquila, _____

**Al Disegno di Legge Regionale di modifica della L.R. 14 dicembre 1994, n. 93
"Disposizioni per il recupero e la valorizzazione dei trabucchi della costa abruzzese"**

**Disegno di Legge Regionale di iniziativa consiliare di modifica della L.R. 14
dicembre 1994, n. 93 "Disposizioni per il recupero e la valorizzazione dei
trabucchi della costa abruzzese".**

Art. 1

Aggiungere, nel titolo della Legge Regionale 14 dicembre 1994, n. 93, dopo le parole "Disposizioni per il recupero e la valorizzazione dei trabucchi della costa abruzzese", le seguenti parole "e dei saliscendi dei porti abruzzesi".

Art. 2

Al primo comma dell'art. 1 della Legge Regionale 14 dicembre 1994, n. 93, dopo le parole "dai trabucchi della costa abruzzese" aggiungere le seguenti parole "e dai saliscendi dei porti abruzzesi".

Al secondo comma dell'art. 1 della L.R. 14 dicembre 1994, n. 93, dopo le parole "A tal fine la Regione individua i trabucchi", aggiungere le parole "ed i saliscendi".

All'art. 2 della L.R. 14 dicembre 1994, n. 93, dopo le parole "di utilizzazione organica per i trabucchi", aggiungere le parole "e per i saliscendi,".

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Il Consigliere regionale
Antonio Macera**



Al Consigliere Regionale

RELAZIONE

Sui moli dei porti d'Abruzzo e lungo le sue coste sono presenti strumenti destinati alla pesca che nel tempo si sono caratterizzati come fondamentale elemento del paesaggio, della cultura e della storia delle zone nelle quali tali strumenti di pesca vengono utilizzati. Si tratta, secondo una denominazione che può essere condivisa, delle cosiddette "bilance a posto fisso", che assumono nomi ancora più particolari a seconda che si tratti di bilance fissate sulla costa ovvero di bilance fissate sui moli. In entrambi i casi, tuttavia, si tratta del medesimo strumento di pesca con la medesima rilevanza sul piano storico, culturale, di valorizzazione turistica, ambientale e paesaggistica. La Regione Abruzzo, proprio in considerazione del valore di tali costruzioni, ha inteso varare una legge che le tutelasse e le valorizzasse. La legge regionale 14 dicembre 1994, n. 93 "Disposizioni per il recupero e la valorizzazione dei trabucchi della costa abruzzese", si propone, dunque, la finalità del recupero e della valorizzazione delle bilance da pesca che, nello specifico della norma regionale vengono definite "Trabucchi". In effetti, il trabucco è un tipo particolare di bilancia presente sulla costa garganica e su quella abruzzese e che consiste in un'imponente costruzione realizzata in legno strutturale rappresentato da una piattaforma protesa sul mare ancorata alla roccia da grossi tronchi di pino d'aleppo, dalla quale si allungano, sospesi a qualche metro dall'acqua, due (o più) lunghi bracci, detti *antenne*, che sostengono un'enorme rete a maglie strette detta *trabocchetto*. La diversa morfologia della costa garganica e abruzzese ha determinato la compresenza di due diverse tipologie di trabucco: quella garganica e quella abruzzese, appunto. La variante abruzzese, in particolare, si caratterizza per la presenza di una piattaforma in posizione trasversale rispetto alla costa, alla quale è collegata da un ponticello costituito da pedane di legno. Il trabucco abruzzese è divenuto un elemento caratteristico e caratterizzante della costa, al punto che questa Regione, come si ricordava più sopra, ha ritenuto opportuno intervenire sul piano legislativo per assicurarne la tutela e la valorizzazione quale elemento rilevante del patrimonio storico-culturale e ambientale. Il "trabucco" abruzzese, dunque, rappresenta una particolare forma di bilancia da pesca a posto fisso presente lungo le nostre coste. Non l'unico, tuttavia. Sui moli abruzzesi sono presenti bilance per la pesca che hanno il medesimo valore dei trabucchi da un punto di vista storico, culturale, paesaggistico e turistico, e che hanno la denominazione tipica di "saliscendi" o "caliscendi". In considerazione del valore oggettivamente riconosciuto ai "saliscendi", con la presente legge si intende estendere la tutela e la valorizzazione assicurata ai trabucchi anche ai "saliscendi" dei porti abruzzesi. Al pari dei trabucchi, i "saliscendi" hanno rappresentato una modalità di pesca particolare e caratteristica dei porti abruzzesi, che affonda le origini in tempi antichi. Il loro impiego, sia per quelli presenti sui moli, in particolare nei porti di Giulianova, Pescara, Vasto e San Vito, che per quelli che insistono sugli scogli, tipici della costa frentana e vastese, ha consentito in passato di far affermare un'attività artigianale rilevante per l'economia locale.

L'avvento della motorizzazione alla fine degli anni '30 ha creato nuove, più moderne opportunità per il settore ittico, ma non ha eclissato l'entusiasmo per il "trabucco" e per il "saliscendi", che, fra l'altro, durante il periodo bellico, a causa delle barche requisite per motivi militari, hanno assicurato il rifornimento giornaliero del pesce. Il "saliscendi", con la sua caratteristica struttura a bilanciere protesa verso il mare, appartiene alle tradizioni del nostro vissuto, disegna magiche atmosfere paesaggistiche, preserva un contesto ambientale a misura d'uomo, diventa memoria e punto d'incontro per appassionati diportisti e curiosi spettatori. Per queste ragioni merita un intervento legislativo che ne assicuri la tutela e la valorizzazione.

Il Consigliere regionale
Antonio Macera